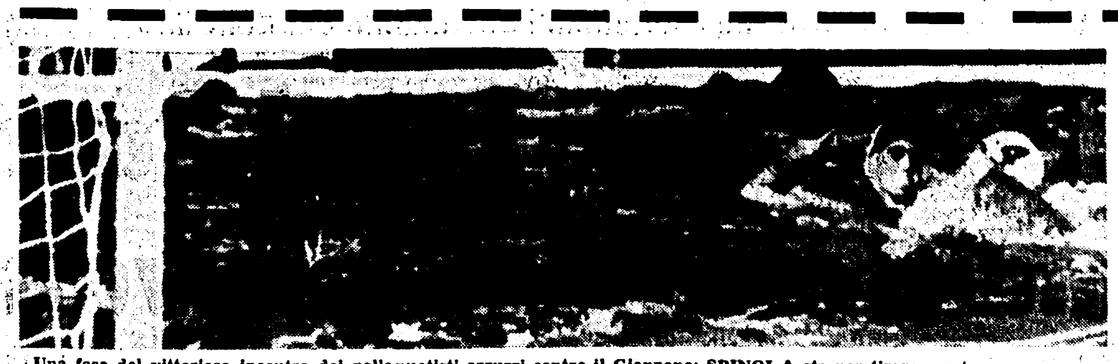
Il satellite è bravo, ma manca la «suspense»

Il mondo è pieno di tele-viziosi, come si sa, ipnotizzati e forse addirittura in inconscia adorazione davanti a questa nuovissima, brillante e spettacolosa «iconografia» (da *icona*, parola che ha il suo bravo senso mistico); io non sono tra quelli, mi considero fortunato perchè ho conservato integra la facoltà di libero arbitrio nell'organizzazione delle mie serate. Però divento anch'io schiavo e catecumeno quando sul «video» appaiono le frenetiche e feline «icone» sportive; eh questo sì, lo devo ammettere, e la domenica ci vuole tutto il peso dei doveri familiari per sottrarmi a una beata indigestione di «riprese dirette». Figuratevi, in questi giorni olimpici vado a nozze, mando a monte appuntamenti importantissimi sol che si permettano di cadere fra le 18 e le 20 (o le 16 e le 18), per non dire d'ogni altro svago che mi è ormai vietato la sera, massime quello d'andare al cinema: chè nemmeno sotto il dominio del lassismo romano è possibile vedere un film dopo le 23,30, è già molto che abbiamo raggiunto l'ardua conquista delle ore undici meno pochi minuti, e io lo dico sempre agli amici che si occupano di teatro: se non cambiano orario la crisi lì ci sarà sempiternamente sempre.

Però continuo a essere un po' deluso: vizioso ma deluso. No, le immagini arrivano belle nitide, quel bravo satellite si comporta con uno zelo e una precisione degni di tutti gli encomi: magari certe panoramiche velocissime, a schiaffo come si dice in cinema, trasformano sì gli atleti in momentanei ectoplasmi, scomponendoli e fulmineamente ricomponendoli, ma è un fastidio da poco. Il problema è un altro. E' che il risultato sportivo conosciuto già in anticipo, quando la gara incomincia, ammazza tutto: solo i tecnici più esperti nei vari rami possono provare un vero interesse, nel senso di studiarsi stili e metodi dei campioni. Noi semplici spettatori, ci rovinate se ci levate la «suspense», ch'è altra cosa della «sospensione» alla quale prodigiosamente elevandosi i cestisti trovano un modo anti-gravidazionale e a-temporale per realizzare magnifici canestri; senza un fondo di mistero nessun rito può compiersi con successo. Così buona parte della trasmissione olimpica pomeridiana mi ha incuriosito solo parzialmente: tra l'altro alcune gare le avevamo già viste (il drammatico incontro di boxe Grigoriev-Torok per esempio), e di altre (come Zurlo-Mitzev) avevamo già letto tutto sulle gazzette.

A me, per pura combinazione, e solo perchè nella frettolosa lettura di poco prima n'era proprio sfuggita la notizia, è andata bene con Italia-Messico di pallacanestro: un incontro bello e drammatico, con incessanti altalene, che fino agli ultimissimi minuti non era facile indovinare chi l'avrebbe vinto.



Una fase del vittorioso incontro dei pallanuotisti azzurri contro il Giappone: SPINOLA sta per tirare a rete;

Quando finì con la vittoria dei nostri, il mio stato d'animo di testimone iperbolicamente lontano, ma per quella benefica ignoranza perfettamente contemporaneo, era lo stesso dei campioni «azzurri» che si abbracciavano e dei marinai italiani sulle gradinate che avevano fatto un disperatissimo tifo per tutto il tempo.

Perciò il problema sarebbe quello di piegare il bravo satellite a una qualche contemporaneità. Vediamo un po' come. Io non ne ho mai mangiato di matematica, e me ne pento, ormai che sono così lontano dai terrori scolastici che ho smesso da qualche anno di risognarmi la licenza liceale (no, recentemente m'è capitato di credere, in sogno, anzi d'esserne provatamente convinto, che ne ero senza e non potevo assolutamente farne a meno); perciò il conto non lo so fare. Ma se ci sono otto ore di differenza tra Tokio e Roma, non c'è proprio modo di utilizzarle inventandola, la contemporaneità? Magari è il contrario che ci vorrebbe, mi sforzo ma non lo so. E allora forse gli addetti alle trasmissioni dovrebbero accordarsi con i giornali per non pubblicare certe notizie. Pare grossa, ma lo è meno di quanto crediate. Insomma io che sono vizioso, viziosissimo forse continuerò a rimandare gli appuntamenti a rischio d'inguaiarmi; ma non so quanti mi imiteranno. Perciò pensiamoci, se no malgrado il satellite siamo come ai tempi di Melbourne, per non dir di Helsinki o Londra: che le notizie le beviamo ansiosi sul giornale e poi con attenzione più o meno viva, se ci capita, vediamo al cinema le gare di cui sappiamo ormai tutto. No, ridurre il mio caro Satellite al rango di cinegiornale, questo sì che sarebbe inaudito.

Poi bisognerebbe analizzare più a fondo i perchè che questa nostra delusione richiama e mobilita. Ma ci penseremo un'altra volta.

Gianni Puccini

Di scena i «piuma» nel sollevamento pesi

Primati polverizzati Trionfa Miyake

Nostro servizio

TOKIO, 12

Anche il Giappone ha ottenuto la sua brava medaglia d'oro, la prima di una serie che, ovviamente, i padroni di casa sperano lunga e fortunata: è stato il sollevatore Yoshinobu Miyake a dare la grossa soddisfazione ai tifosi giapponesi vincendo nella categoria dei «piuma» con complessivi kg. 397,500 che è anche il record mondiale (doppia soddisfazione dunque!).

Secondo l'americano Berger (che a sua volta ha battuto con kg. 152,500 il record mondiale di slancio) e terzo il polacco Novak. L'italiano Mannironi è finito quinto: in cotanta compagnia non poteva fare evidentemente di più. Anzi, Mannironi merita ogni elogio per quanto ha fatto eguagliando i record olimpici nello strappo e nello slancio, e battendo il record italiano nelle tre alzate (con complessivi kg. 370).

Come si vede anche in questa specialità c'è stato un vero e proprio crollo di primati. Ha cominciato appunto il giapponese Miyake classificandosi primo ex-aequo con l'americano Berger nella prova della distensione con kg. 122,5 che rappresenta il nuovo primato olimpico.

La caccia al record è continuata poi nella seconda prova. Prima il polacco Novak ha eguagliato il vecchio record, poi il coreano Nam lo ha battuto (e Mannironi ha eguagliato l'alzata del coreano), subito dopo ancora Miyake ha fatto meglio. La misura di Miyake è stata eguagliata da Novak e Fukuda: ma Miyake stesso ha messo tutti d'accordo battendo altre due volte il record e portandolo infine alla misura di kg. 122.500

Nella terza prova la caccia è diventata ancora più emozionante perchè si poteva battere sia il record della singola prova (lo slancio) sia il record complessivo delle tre alzate.

Il primo record è stato battuto prima da Berger, Miyake, Novak e Mannironi che lo hanno portato a 145 kg. Poi Berger, Novak e Miyake hanno portato il record a 150 kg.

Il primato complessivo delle tre alzate invece è stato dapprima battuto dal giapponese Fukuda con kg. 375, poi è stato eguagliato dall'americano Berger infine è stato portato a kg. 397,500 da Yoshinobu Miyake. E gli applausi per l'impresa hanno salutato anche la medaglia d'oro ottenuta dal sollevatore giapponese che nessuno è riuscito ad eguagliare.

p. f.

Atletica leggera

23 atleti e la Trio per 36 gare

TOKIO, 12

Per la terza volta consecutiva il programma delle prove maschili olimpiche di atletica leggera sarà lo stesso. E' la prima volta che nella storia delle Olimpiadi moderne questo accade. Per la parte femminile invece rispetto all'Olimpiade di Roma vi sarà la inclusione dei 400 metri e del pentathlon. Cosicchè, si può concludere che da quando le Olimpiadi, per la tenace volontà del barone francese De Coubertin, hanno visto nel 1896 la loro ripresa, dopo che con l'editto di Milano del 393 l'imperatore Teodosio le aveva proibite, il programma dell'atletica leggera ha sempre subito delle aggiunte, delle soppressioni.

Ferme restando le ventiquattro prove maschili, avremo quindi a Tokyo anche dodici prove femminili. Diciamo che il fatto che le prove femminili siano esattamente la metà delle maschili e che ovviamente le prove maschili siano esattamente il doppio di quelle femminili, dà una certa simmetria al programma. L'atletica leggera è, in ultima analisi, fatta di numeri che sintetizzano, in centimetri o decimi di secondo, tutto l'ansare, tutto il sudore, tutte le cariche nervose degli atleti; e quindi quel 24 e quel 12 (due dozzine, una dozzina) soddisfa in pieno coloro che affermano essere il numero l'immagine dell'universo.

Un criterio, basato sulle elaborazioni statistiche delle prestazioni raggiunte in tutto il mondo, suole dividere le 24 prove maschili in questi diversi settori: 1) **Corse veloci** (m. 100, 200, 400 piani); 2) **Corse di mezzofondo** (m. 800, 1500, 5.000, 10.000 piani); 3) **Corse con ostacoli** (m. 110 e 400 ad ostacoli, m. 3000 siepi); 4) **Corse a staffetta** (m. 100x4) e m. 400x4); 5) **Corsa e marcia di fondo su strada** (maratona di corsa km. 42,195, marcia su strada km. 20, marcia su strada km. 50); 6) **Salti** (alto, asta, lungo, triplo); 7) **Lanci** (peso, disco, martello, giavellotto); 8) **Decathlon**

Come si sa la rappresentativa italiana è composta di 23 maschi e di una ragazza: la Trio che disputerà il salto in lungo. I maschi saranno, invece, così distribuiti nei diversi settori.

1) **Corse veloci** (4 elementi): Giani (100), Berruti (200), Ottolina (200), Bello (400);

2) **Corse di mezzofondo** (1 elemento): F. Bianchi (800 e 1500);

3) **Corse con ostacoli** (5 elementi): Cornacchia (110), Mazza (110), Ottoz (110), Frinolli (400), Morale (400);

4) **Corse a staffetta** (11 elementi): Berruti, Giani, Giannattasio, Ottolina, Preatoni, Sardi (100x4), Bello, B. Bianchi, Frinolli, Iraldo, Morale (400x4);

5) **Podismo** (2 elementi): Ambu (maratona), Pamich (maratona km. 50);

6) **Salti** (2 elementi): Bogliatto (alto), Dionisi (asta);

7) **Lanci** (2 elementi): Meconi (peso), Lievore (giavellotto);

8) **Decathlon**: Sar.

Domenica a San Siro

Nicolè all'ala contro l'Inter

La Roma rimarrà tutta la settimana in ritiro collegiale in attesa della dura e impegnativa prova di domenica prossima contro l'Inter a S. Siro. Ieri mattina al campo delle Tre Fontane, Lorenzo ha sottoposto tutti i giocatori ad alcuni esercizi atletici. Anche Nicolé che sembra ormai completamente ristabilmente lo utilizzerà domenica come ala destra al posto di Francesconi. Per Nicolè si tratterrà di ritornare a giocare in un ruolo a lui poco gradito; molte furono infatti le polemiche nel periodo che giocava con la Juventus. Tuttavia dopo la bella prova contro la Fiorentina sarebbe inopportuno spostare Angelillo dal ruolo di centravanti.

In casa biancoceleste, Mannocci ha fatto effettuare al campo di Tor di Quinto un intenso allenamento ai rincalzi e alle riserve. E' sceso in campo anche Fascetti che domenica dovrebbe riprendere il suo posto. Mannocci ha fatto una lunga chiacchierata con tutti i giocatori esortandoli a mettere il massimo impegno per raggiungere la prima vittoria. Mannocci ha tra l'altro detto che le belle parole di elogio non contano più e occorrono punti per la classifica: pertanto è indispensabile vincere contro il Varese.

(NELLA FOTO: Angelillo).

Il karakiri di Bernardini

Sampdoria e Inter marciano sicure

La Roma ha ritrovato Angelillo ma Schnellinger non ha ben figurato

Dopo cinque giornate altalenanti, la situazione in vetta alla classifica sembra essersi chiarita, almeno per il momento. Le squadre più in forma, la Sampdoria e l'Inter, guidano il lotto, alla pari col Milan, ma con un lusinghiero +1 in media inglese. I rossoneri han tenuto sin qui il passo ed è già molto, considerando i grossi guai che si sono abbattuti su di loro: tornato Rivera (anche se il «soldatino d'oro» ha reso soltanto la metà di ciò che vale), il Milan ha potuto sfruttar meglio le doti delle sue «punte» finalmente sospinte alle spalle da qualcuno che ragiona col cervello anziché coi soli piedi. Siamo, comunque ancora lontanissimi da un gioco che dia solide garanzie per il futuro e che possa tenere validamente testa a quello delle maggiori antagoniste. Il 2-1 del Milan è importante e utile (anche perché ha sfatato il «complesso San Siro» di cui Maldini e C. erano vittime da tempo), ma non deve far insorgere soverchie illusioni perché l'avversario sconfitto è la modesta e rinunciataria Lazio, lontana parente del battagliero «team» forgiato da Lorenzo.

Sampdoria e Inter, dicevamo. Sono loro che hanno dato tono all'ultima giornata vincendo su due campi esterni. I blucerchiati, autentica rivelazione di questo scorcio iniziale, hanno messo in mostra una manovra ariosa ed efficace, ma è un fatto che il loro successo è stato facilitato al massimo dal «karakiri» di Bernardini, il quale, pensando al domani, ha finito per dimenticare l'oggi. Con cinque titolari in tribuna, qualsiasi squadra sarebbe andata in barca, specie se questi assenti rispondono ai nomi di Nielsen, di Haller, di Pascutti, di Tumburs e di Perani. Come non bastasse la «gaffe» dell'allenatore, è intervenuta anche la sfortuna sottoforma di un infortunio che ha bloccato Maraschi dopo cinque minuti. Così la Sampdoria ha potuto tranquillamente costruire la sua facile vittoria che la proietta ora nel novero delle favorite, lei che lo scorso anno restò in serie A solo a patto di un drammatico spareggio col Modena!

L'Inter, che pure veniva da un confronto infrasettimanale, ha piegato a Marassi il Genoa, grazie soprattutto alla resurrezione di Jair, tornato il pimpante negretto di un tempo. I nerazzurri hanno controllato la gara con la calma dei forti. L'orizzonte di Herrera si profila nitido, ora che è imminente il recupero di Suarez: il pericolo, al solito, verrà dal duplice impegno che attende i nerazzurri in campionato e in Coppa dei Campioni. Le due competizioni sono strettamente legate l'una all'altra, vale a dire che i successi o le sconfitte possono avere ripercussioni psicologiche di grande portata sia sul fronte interno che su quello internazionale. Da questo lato è con giustificata apprensione che occorre guardare alla partita di «spareggio» del Bologna a Barcellona. L'eventuale eliminazione dei rossoblù dalla competizione europea potrebbe influire negativamente sulla difesa dello scudetto, specie considerando che il Bologna si trova già distaccato di tre lunghezze dai battistrada. Bernardini ha davvero commesso una madornale imprudenza a non considerare nella dovuta importanza, immediata e futura, l'impegno di campionato con la Sampdoria.

Alle spalle dei tre «leader» continua a resistere l'Atalanta che, nonostante la menomazione a Bolchi, è riuscita a resistere alla Juventus. La «vecchissima signora» non ha saputo approfittare della favorevole occasione per rinsanguare la sua dubbia classifica e continua a navigare in un mare di mediocrità, perdendo migliaia di tifosi ogni domenica.

Bergamo e Torino a parte (i granata hanno addirittura rischiato il capitombolo casalingo col Foggia e devono ringraziare Vieri che ha neutralizzato un rigore), domenica su tutti i campi si sono visti numerosi goals che hanno elettrizzato l'ambiente. A Roma, addirittura, si è assistito ad un «match» da cardiopalma, con i giallorossi in vantaggio di due reti, poi in svantaggio e, infine, ancora in parità. Certo, le difese hanno commesso qualche errore (specie Albertosi, dalla presa alquanto difettosa), ma gli attacchi, in compenso, non si sono limitati a far da comparsa come sovente accade. Nella Roma, in sostanza sono emersi i difetti di prima (quelli che consentono insperate e rocambolesche rimonte agli avversari), ma si è visto con piacere che la squadra sa anche rimboccarsi le maniche e reagire, come dimostra il pareggio strappato da Angelillo, autore di una «tripletta» che torna ad esaltarne le virtù di goleador. Insomma, la mano di Lorenzo si avverte, sia pure ancora senza il sostegno di una visione tattica moderna e funzionale (si prenda, l'«avanti-indietro» piuttosto casuale cui è sottoposto Schnellinger). Il discorso sulla Fiorentina appare invece meno complesso: attacco e centro-campo hanno ben manovrato, sintomo che l'intelaiatura c'è ed è di buona levatura, mentre è la difesa ad aver accusato scricchiolii, soprattutto in quel punto di forza che solitamente è Albertosi.

Ridimensionato il Catania dai «cugini dello stretto» (il diabolico Facchin è comunque riuscito ancora a centrale il bersaglio), vi è da rilevare ancora che il Lanerossi marcia a corrente alternata (per poco il Varese non riusciva ad acciuffare il 3-3) smentendo la sua fama di squadra temibile alla distanza e che il Mantova è finalmente riuscito a segnare e a collezionare un punto, perdendone però un altro, importantissimo, in media inglese.

Rodolfo Pagnini

Domani la «bella» con l'Anderlecht

Il Bologna da ieri a Barcellona

BARCELLONA, 12.

Il Bologna, giunto questa mattina a Barcellona per la partita di spareggio con l'Anderlecht per la Coppa dei campioni, ha sostenuto oggi una riunione di allenamento allo stadio durata 40 minuti fra vari esercizi di ginnastica.

L'allenatore Bernardini ha detto dopo l'allenamento che la squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Negri, Janich, Tumburus, Pavinato, Furlanis, Bulgarelli, Perani, Fogli, Haller, Nielsen, Pascutti.

La partita si giocherà mercoledì alle 15 (16 italiane). Arbitrerà lo spagnolo José Mariqueigui. (Nella foto: Pascutti).

I risultati di ieri ai Giochi olimpici di Tokio

Le medaglie assegnate

Oro

SOLLEVAMENTO PESI

PESI GALLO: Alexei Vakhonin (URSS) kg. 357,5 (nuovo record mondiale); PESI PIUMA: Yoshinobu Miyake (Giappone).

NUOTO

100 S.L. MASCHILI: Don Schollander (USA) 53"4; 200 RANA FEMMINILI: Galina Prozumenskowa (URSS) 2'46"4

TUFFI

TRAMPOLINO 3 M. (femminile): Ingrid Kramer (Germania) p. 145.

Argento

SOLLEVAMENTO PESI

PESI GALLO: Imre Foldi (Ungheria); PESI PIUMA: Isaac Berger (USA).

NUOTO

100 S.L. MASCHILI: Bobby McGregor (Gran Bretagna); 200 RANA FEMM.: Claudia Kolb (USA).

TUFFI

TRAMPOLINO 3 M. (femminile): Jeanne Collier (USA).

Bronzo

SOLLEVAMENTO PESI

PESI GALLO: Schiro Ichinohei (Giappone); PESI PIUMA: J. Novak (Polonia).

NUOTO

100 S.L. MASCHILI: Hans Klein (Germania); 200 RANA FEMMINILE: Svetlana Babanina (URSS).

TRAMPOLINO

TRAMPOLINO 3 M. (femminile): Patsy Willard (USA).

NUOTO

200 RANA FEMM.

1) Galina Prozumenschikova (URSS) 2'46"4, nuovo record olimpico; 2) Claudia Kolb (USA) 2'47"6; 3) Svetlana Babanina (URSS) 2'48"6; 4) Stella Mitchell (GB) 2'49"0; 5) Jill Slattery (GB) 2'49"7; 6) Barbel Grimmer (Germania) 2'51"0; 7) Klent Bimolt (Ol.) 2'51"3; 8) Ursula Kuper (Germ.) 2'53"2.

100 S.L. MASCHILI (finale)

1) Don Schollander (USA) 53"4, nuovo record olimpico; 2) McGregor (GB) 53"3; 3) Klein (Germ.) 54"0; 4) Ilman (USA) 54"0; 5) Gottvalles (Fra.) 54"2; 6) Austin (USA) 54"3; 7) Dobai (Ung.) 54"9; 8) Jacobsen (Ger.) 56"1.

100 S.L. FEMM.: si sono qualificate per la finale, che avrà luogo oggi, la Fraser (Australia), la Ellis (USA), la Lay (Canada), la Stouder (USA), la Bell (Australia), la Terpstra (Olanda), la Dobai (Ungheria) e la Hagbery (Svezia). DANIELA BENECK è arrivata sino in semifinale mentre la SAINI e la SACCHI non hanno superato il primo turno.

200 DORSO MASCHILE: si sono qualificati per la finale, che avrà luogo oggi, Graef (USA), Dilley (USA), Fukushima (Giappone), Kuppers (Germania), Mazanov (URSS), Reynolds (Australia), Hutton (Canada) e Bennet (USA). CHIAFFREDO RORA ed EZIO DELLA SAVIA sono giunti quinto e sesto nella seconda semifinale e sono stati eliminati.

400 M. MISTI MASCHILE: si sono qualificati per la finale, che avrà luogo domani mercoledì, Robie (USA), Hetz (Germania), Gilchrist (Canada), Roth (USA), Saari (USA), Kosztsianczi (Ungheria), Joskoot (Olanda) e Buck (Australia).

TUFFI

DONNE DA TRE METRI, finale: 1) Ingrid Kramer (Germania), 145 punti (ultimo tuffo 17,28); 2) Jeanne Collier (USA) 138,36; 138,18 (16,08); 4) Sue Gossick (USA) 129,70; 5) Tamara Fedosova (URSS) 126,33.

Ingrid Kramer è medaglia d'oro.

UOMINI (dopo le prime prove): 1) Gorman (USA) 23,44; 2) Larry (USA) 24,27; 3) CAGNOTTO (Italia) 24,25; 4) Mrwicka (Austria) 24,09; 5) Kaneto (Giappone) 23,81.

SOLLEVAMENTO PESI

PESI PIUMA (finale)

1) Miyake (Giappone) Kg. 397,5; 2) Berger (USA) Kg. 382,5; 3) Novak (Polonia) Kg. 377,5; 4) Fukuda (Giappone) Kg. 375,0; 5) MANNIRONI (Italia) Kg. 370,0.

VELA

M. 5,50 s.l.

1) Australia punti 1277; 2) ITALIA (Straulino, Minervini, Fetronio) punti 976; 3) Svizzera punti 800.

DRAGONI

1) Danimarca punti 1463; 2) ITALIA (Sorrentino, Pellaschier, Furlan) p. 1162; 3) Canada p. 906.

STAR

1) Bahamas punti 1331; 2) Finlandia p. 1030; 3) URSS p. 854. L'ITALIA (Croce e Saidelli) si è classificata al tredicesimo posto.

FLYNG DUTCHMAN

1) ITALIA (Capio e Sartori) punti 1423; 2) Francia p. 1122; 3) Rhodesia p. 946.

FINN

1) USA punti 1620; 2) Germania p. 1318; 3) Australia p. 1142.

CANOTTAGGIO

RECUPERI

SINGOLO: si sono qualificati per le finali N. Zelanda, Argentina e URSS; DUE SENZA: si sono classificati per le finali Finlandia, Danimarca e Gran Bretagna; QUATTRO CON: si sono qualificati per le finali Polonia, Olanda e Francia.

ELIMINATORIE

DOPPIO: le batterie sono state vinte da USA, URSS e Cecoslovacchia; (17,42); 3) Patsy Willard (USA)

OTTO: le batterie sono state vinte da Germania, Cecoslovacchia e URSS.

Ecco i finalisti delle specialità in cui sono già stati effettuati i recuperi: QUATTRO CON: Germania, ITALIA, URSS, Polonia, Olanda, Francia; DUE SENZA: Olanda, Canada, Germania, Finlandia, Danimarca, Gran Bretagna; SINGOLO: Germania, USA, Svizzera, Nuova Zelanda, Argentina, URSS.

PALLACANESTRO

I RISULTATI

GIRONE A

Italia b. Portorico 76-64; Polonia b. Giappone 81-37; Unione Sovietica b. Messico 87-76; Ungheria b. Canada 70-59.

GIRONE B

Uruguay b. Corea 105-64; Brasile b. Jugoslavia 68-64; Stati Uniti b. Finlandia 77-51; Australia b. Perù 81-62.

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

URSS, Italia e Polonia punti 4; Ungheria e Portorico punti 3; Messico, Giappone e Canada punti 2.

GIRONE B

USA punti 4; Jugoslavia, Australia, Uruguay, Brasile e Finlandia punti 3; Corea punti 2.

PALLAVOLO

(FEMMINILE)

Polonia - Usa 3-0 (15-3, 15-4, 15-10); URSS - Corea 3-0 (15-0, 15-6, 15-9); Giappone-Romania 3-0 (15-7, 15-3, 15-8).

PUGILATO

PESI MOSCA: Sorokin (URSS) batte Bawa (Birmania) per squalifica; Choh Dong - Kih (Corea) batte Naser Aghai (Iran) per squalifica al secondo round; Calumarde (Filippine) b. Wang Chi-Ying (Taiwan) per k.o. al secondo round; Ciucal (Romania) batte Henry (Canada) per intervento dell'arbitro al primo round; Van Cuyienburg (Ceylon) batte Kam Wash Lee (Hong Kong) per intervento dell'arbitro al secondo round; Papp (Ungheria) b. Kamau (Kenya) ai punti; Olech (Polonia) b. Panayotv (Bulgaria) ai punti; Mc Cafferty (Irlanda) batte Carbonell (Cuba) ai punti; Shuttu (Ghana) b. Jumaaz (Malaysia) per k.o. a 2'7" del primo round; ATZORI (Italia) b. Mersar (RAU) ai punti; Norwood (Australia) b. Romo (Argentina) per k.o. a 2'52" del primo round; Mecliusky (Gran Bretagna) b. Komolsen (Tailandia) ai punti.

PESI WELTER: Nemecek (Cecosovacchia) b. Bulner (Ceylon) ai punti; Purbonen (Finlandia) batte Roy (Australia) ai punti; BERTINI (Italia) b. Desrosiers (Canada) per k.o.t. a 2'47" del primo tempo; Niculescu (Romania) b. Gutierrez (Messico) ai punti; Mabwa (Uganda) b. Prilot (USA) ai punti; Dabore (Nigeria) b. Tshul-fu Hong (Taiwan) per intervento dell'arbitro alla seconda ripresa; Pedersen (Danimarca) batte Hei Toh (Costa D'Avorio) per squalifica al primo round.

HOCKEY

I RISULTATI

GIRONE A: Australia b. Rodesia del Sud 3-0; Nuova Zelanda b. Gran Bretagna 2-0; Pakistan b. Kenya 5-2.

GIRONE B: Belgio b. Hong Kong 2-0; Spagna b. Malaysia 3-0; Olanda b. Canadà 5-0; Germania e India 1-1.

LE CLASSIFICHE

GIRONE A: Australia e Pakistan punti 4; Nuova Zelanda p. 2; Kenya e Rodesia p. 1; Gran Bretagna e Giappone 0.

GIRONE B: Germania, India, Olanda e Spagna p. 3; Malaysia e Belgio p. 2; Hong Kong e Canadà p. 0.

CALCIO

I RISULTATI

GIRONE C: RAU e Brasile 1-1; Cecoslovacchia b. Corea 6-1.

GIRONE D: Argentina e Ghana 1-1 (1-0.

LE CLASSIFICHE

GIRONE C: Cecoslovacchia p. 2, RAU e Brasile 1, Corea 1.

GIRONE D: Argentina e Ghana p. 1, Giappone p. 0.

PENTATHLON MODERNO

SCHERMA

1) Torok (Ungh.) 1.000 punti; 2) Nagy (Ungh.) 892; 3) Trost (Austria) 892; 4) OTTAVIANI (Italia) 856; 5) Novikov (URSS) 856.

CLASSIFICA

1) Torok (Ungh.) p. 2.070; 2) Trost (Austria) p. 1.992; 3) Nagy (Ungh.) p. 1.932; 4) Novikov (URSS) p. 1.896.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Ungheria punti 2.596; 2) Austria, 2.467; 3) URSS, 2.385; 4) USA, 2.262; 5) Finlandia, 2.221.

PALLANUOTO

I RISULTATI

GIRONE A: Italia-Giappone 5-3
GIRONE B: URSS-Germania 3-2
GIRONE C: Jugoslavia - Olanda 7-2; USA-Brasile 7-1
GIRONE D: Ungheria-Belgio 5-0

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

ITALIA	2	2	0	0	9	6	4
ROMANIA	1	0	0	1	3	4	0
GIAPPONE	1	0	0	1	3	5	0

GIRONE B

URSS	2	2	0	0	9	2	4
AUSTRALIA	1	0	0	1	0	6	0
GERMANIA	1	0	0	1	2	3	0

GIRONE C

JUGOSLAVIA	2	2	0	0	9	3	4
USA	2	1	0	1	8	3	2
OLANDA	2	1	0	1	5	9	2
BRASILE	2	0	0	2	3	10	0

GIRONE D

UNGHERIA	2	2	0	0	16	1	4
RAU	1	0	0	1	1	11	0
BELGIO	1	0	0	1	0	5	0

LOTTA LIBERA

L'italiano DE VESCOVI è stato battuto da Menkhat ma non è stato eliminato mentre GRASSI ha superato O'Connor.

Medaglie per Nazioni

	Oro	Argento	Bronzo
URSS	2	0	1
USA	1	3	1
GERMANIA	1	0	1
GIAPPONE	1	0	1
GRAN BRETAGNA	0	1	0
UNGHERIA	0	1	0
POLONIA	0	0	1

Classifica per Nazioni

USA p. 15; URSS p. 11; Germania p. 6; Giappone p. 6; Gran Bretagna p. 3; Ungheria p. 3; Polonia p. 1.